

# Catania, necessario un Masterplan per il territorio

## Industriali etnei

Un progetto che esprima visioni di lungo periodo per la città

**Nino Amadore**

CATANIA

Ci sono gli investimenti delle grandi aziende, le risorse del Pnr, quelle della Zes, e poi fondi europei, grandi capacità imprenditoriali di cogliere e seguire l'innovazione, un tessuto da sempre reattivo. Insomma Catania sembra avere tutti gli ingredienti per essere in linea con quella, ormai arcinota, definizione che la vuole "Milano del Sud": un'area che genera 20 miliardi di Pil ogni anno pari al 23% del totale dell'isola ed è prima provincia siciliana per creazione di valore aggiunto nel settore manifatturiero.

Eppure manca qualcosa: manca la cucitura e il ragionamento attorno a tutti questi ingredienti per un piatto di eccellenza, se vogliamo usare una metafora. Una situazione ulteriormente complicata dal vuoto di potere che si è creato nell'ultimo anno, dopo le dimissioni da sindaco di Salvo Pogliese e la conseguente nomina dei commissari da parte della Regione. E dunque l'esigenza di riprendere tutti i fili e intrecciarli nel modo corretto. Se ne fa portavoce **Confindustria Catania** che lancia, oggi, l'idea di un Masterplan per il territorio (che è poi il te-

ma della giornata) ed è quasi il manifesto programmatico di Angelo Di Martino, imprenditore del settore logistica e trasporti, il nuovo presidente degli industriali et-

nei che sarà eletto oggi e succederà ad Antonello Biriaco. Sarà Di Martino, che guiderà un'associazione fatta di 700 imprese che danno lavoro a 21 mila persone, a porre il tema a un tavolo fatto di rappresentanti istituzionali e del mondo dell'impresa: dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gaetano Galvagno al ministro delle Imprese Adolfo Urso passando per il commissario del **Comune di Catania**; dal presidente di **Confindustria Sicilia** Alessandro Albanese al vicepresidente di **Confindustria** Alberto Marenghi che ha delegato all'organizzazione, sviluppo e marketing. E ovviamente il discorso del neopresidente non potrà non avere un suo rilievo nel dibattito politico visto che arriva nel pieno della campagna elettorale. «Dopo lunghi mesi di incertezza, che hanno costretto la città a navigare a vista, sopravvivendo alle emergenze, abbiamo il diritto di pretendere un nuovo corso che assicuri una guida stabile, autorevole e competente – dice Di Martino –. Insieme a tutte le al-

tre forze sociali, con le quali il dialogo è stato sempre proficuo, proporrò per prima cosa di definire un vero e proprio masterplan per il territorio. Un progetto che non si fermi alla gestione delle emergenze, ma che esprima una visione di lungo periodo per la Catania del futuro». Due i pilastri essenziali: sviluppo della Zes e riqualificazione delle aree industriali: «Sono convinto che possano e debbano diventare la locomotiva del territorio – dice ancora –. Non possiamo parlare di vere politiche industriali a sostegno del sistema produttivo, se poi continuiamo a lasciarle nell'abbandono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È il manifesto  
programmatico  
di Angelo Di Martino,  
nuovo presidente di  
Confindustria Catania**



Peso: 14%